

Un altro ordine di cattura per il « caso » Paul Getty

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Processati in Cile due generali e venti militari antigolpisti

A pag. 17

Finanziamenti occulti e sottogoverno

Andare alle radici

L'INVIO di decine di comunicazioni giudiziarie a dirigenti dell'ENEL e ad esponenti e parlamentari dei partiti della maggioranza governativa ha provocato una forte e legittima emozione in una opinione pubblica indignata ed allarmata. Alle preoccupazioni suscitate dalle gravi difficoltà economiche si aggiunge il turbamento determinato dal moltiplicarsi di fenomeni di degenerazione delle strutture dello Stato repubblicano. Dove si vuole andare a finire? E' la domanda posta dai lavoratori integerrimi e dai cittadini onesti, che costituiscono la stragrande maggioranza degli italiani.

gioni, nelle province, nei comuni. Il fenomeno non è nuovo, ma ha assunto, anche in relazione alla crisi economica, aspetti sempre più macroscopici. Quando, nel 1950, fu istituita la Cassa per il Mezzogiorno, noi comunisti votammo contro, anche con l'argomentazione, rivelatasi più che valida, che si sarebbe formato un nuovo « cancro del Mezzogiorno », un nuovo centro di potere, di corruzione, di clientele. La direzione della « Cassa » fu subito divisa tra DC, PSDI, PRI e PLI, i partiti della maggioranza centrista. Poi vennero gli Enti di riforma. Nello stesso tempo la commissione delle Banche, della RAI-TV, delle imprese pubbliche si fece sempre più sfacciatata. La politica degli incentivi diede nuovo spazio all'aggravamento di gruppi monopolistici.

LA FORMAZIONE del centro-sinistra non mutò la regola del gioco. Il tentativo compiuto dai socialisti di costituire, nell'ambito del centro-sinistra, un'alternativa alla DC, anche sul terreno del sottogoverno fu un errore, che contribuì al fallimento dell'esperienza di centro-sinistra. La DC difese ad oltranza, con somma arroganza, le sue posizioni di primato, e concesse al massimo qualche vice-presidenza che non contava nulla.

I danni morali e politici, provocati dall'estensione del sottogoverno, sono stati incalcolabili. La divisione dei posti tra i partiti di governo ha ostacolato la formazione nelle imprese pubbliche di gruppi dirigenti tecnicamente capaci, ha favorito la collocazione alla testa degli enti di inetti e di pensionati politici, mortificando dirigenti e funzionari onesti e volenterosi (e ne sono, per fortuna!). La disputa accanita tra i partiti e leorrenti ha paralizzato (e paralizzava) la vita di molte imprese, ha ritardato decisioni importanti, subordinando all'esito della lotta tra gruppi di potere. Per fare solo due esempi, il Banco di Napoli ed il Banco di Sicilia aspettano da un pezzo, per il rinnovo delle loro direzioni, che si giunga ad un accordo tra i gruppi di potere che dividono la DC in Campania e in Sicilia. Ma l'esempio più clamoroso è quello della RAI-TV, dove le proroghe concesse dalla maggioranza per la presentazione di un progetto di riforma nascondono, in realtà, la lotta a coltello che si conduce tra i vari gruppi di potere presenti nella DC e nella maggioranza.

AL DI LA' dei procedimenti giudiziari in corso, e dei vari casi individuali, vi è, tuttavia, un problema generale, che è di carattere politico. E' il cancro che rode la democrazia italiana, è il problema del sottogoverno, dell'intercetto sempre più insistente tra organi dello Stato, organi dei partiti e direzioni delle imprese pubbliche e dei gruppi privati.

Che in tale degenerazione il limite tra il lecito e l'illecito sia facilmente varcato non può sorprendere. Il controllo di un ente da parte di un partito o di un gruppo non serve tanto allo scopo di proccacciare fondi al partito, quanto a quello di poter disporre di una leva di potere (concessione di crediti, localizzazione di impianti, assunzione di personale, ecc.).

La frantumazione dei partiti in correnti è stato un fattore di esasperazione ulteriore del sistema, ogni corrente volendo disporre di proprie fonti di finanziamento e di determinate leve di potere. Ma il sistema del sottogoverno ha, a sua volta, alimentato ed esasperato la frantumazione. In realtà si è sviluppata una cinica arroganza del potere, per cui tutti i mezzi sono

Giorgio Amendola
(Segue in penultima)

Eminenti personalità si schierano contro l'abrogazione del divorzio

Appello di esponenti cattolici a votare «no» nel referendum

Le prime significative adesioni di uomini di cultura e di rappresentanti del mondo del lavoro - Preoccupazioni per i rischi politici insiti in un eventuale successo dell'iniziativa abrogazionista - I firmatari, nel ribadire il valore per i cattolici del principio dell'unità e indissolubilità del matrimonio, affermano che non si può impedire che la legge intervenga a sciogliere unioni quando sono già fallite - Significativo dibattito al Consiglio diocesano di Bologna

Il PCI: rinnovamento delle Forze Armate



In una intervista concessa all'Unità il compagno sen. Terracini illustra i temi principali che verranno affrontati nel corso del convegno promosso dal Centro per la riforma dello Stato sul rinnovamento democratico dell'esercito, che si svolgerà a Roma mercoledì e giovedì prossimi. La necessità di rafforzare il legame fra le Forze armate e il Paese e di instaurare un nuovo rapporto con il Parlamento e le istituzioni democratiche.

A PAG. 2

Obiettivi dei sindacati per lo sciopero del 27



In una intervista all'Unità il compagno Rinaldo Scheda, segretario confederale della CGIL, illustra gli obiettivi che sono al centro dello sciopero generale proclamato per il 27 dalla Federazione CGIL, CISL, UIL relativa alla difesa dei redditi dei lavoratori, alla lotta al carovita, a una nuova politica degli investimenti, da attuare in modo particolare nel Mezzogiorno. Al governo si chiede di mutare atteggiamento dando risposte chiare e concrete alle richieste dei sindacati.

A PAG. 4

Sui problemi di una giusta pace in Medio Oriente

La delegazione del PCI a colloquio con Arafat

BEIRUT, 16. I compagni Giancarlo Pajetta, Barca, Cardia e Salati si sono incontrati ieri a Beirut con Yasser Arafat e i dirigenti della Resistenza palestinese, con i quali hanno discusso in un'atmosfera di fraternità ed amicizia problemi di comune interesse nella prospettiva dello stabilimento di una giusta pace nel Medio Oriente. Yasser Arafat ha sottolineato la necessità di allargare e approfondire la lotta del popolo palestinese sul terreno politico, militare e sociale, nel quadro delle nuove condizioni create nella regione dopo il conflitto dell'ottobre scorso.

Egli ha condannato in modo esplicito e con forza i recenti episodi di terrorismo che ha detto - danneggiando la causa del popolo palestinese ed ha dichiarato che verrà intensificata la lotta contro ogni forma di provocazione da chiunque essa sia messa in atto.

La delegazione del PCI si è quindi incontrata con una delegazione del Partito socialista libanese. Oggi la delegazione italiana ha avuto un incontro con la segreteria del Partito comunista libanese per uno scambio di informazioni di opinioni sul problema che interessano i due partiti e in modo particolare sui compiti e le funzioni del partito comunista e delle forze progressiste nel Mediterraneo.

vario livello fra Italia e URSS, previste dal protocollo firmato a Mosca il 26 ottobre 1972, in occasione della visita dell'allora presidente del Consiglio Andreotti - acquista un particolare rilievo per il momento in cui avviene. Sul tappeto dei colloqui italo-sovietici di domani e martedì saranno infatti soprattutto i problemi della pace nel Medio Oriente, nella prospettiva della ripresa delle trattative di Ginevra; le questioni legate alla crisi energetica, anche alla luce della recente conferenza petrolifera di Washington (le cui decisioni, come è noto, sono state

Un gruppo di cattolici, sindacalisti, uomini di cultura, giornalisti, nell'imminenza del referendum, ha sottoscritto una dichiarazione, proponendo l'attenzione dell'opinione pubblica e dell'opinione cattolica in particolare.

Con la firma del documento, essi hanno inteso « prendere posizione nel confronto che auspicano civile e corretto, e in pari tempo affermare la legittimità di opzioni diverse nell'unità della fede religiosa, in una prova che può condizionare l'avvenire politico del paese ».

Il primo gruppo di circa cento firmatari comprende, fra gli altri, i professori universitari Paolo Brezzi (Roma), Giuseppe Alberigo (Bologna), Ettore Passerin d'Entreves (Pisa), Pietro Scoppola (Roma), Giancarlo Mazzocchi (Milano-Cattolica), Pietro Paolo Onida (Roma), Paolo Prodi (Trento), Francesco Trianiello (Torino), Sabino Samuele Acquaviva (Padova), Franco Bassanini (Perugia), Carlo Brutti (Perugia), Angelo Detragiache (Torino), Luigi Frey (Modena), Terenzio Cozzi (Torino), Pier Giorgio Camaiani (Bologna), Pio Montesi (Trieste), Tiziano Treu (Milano-Cattolica), Ettore Rotelli (Milano-Cattolica).

Hanno anche firmato i sindacalisti Luigi Macario (Segretario aggiunto della Cisl), Manlio Spandonaro (segretario confederale Cisl); i segretari dei sindacati Cisl Pierre Carniti (metalmecanici), Vittorio Meraviglia (Iesisti), Eraldo Crea (alimentari), Marcello Ponzi (parastatali), Guido Pasqua (telefonici); i segretari delle unioni sindacali provinciali e regionali Cisl Cesare Del Piano (Torino), Mario Colombo (Milano), Nino Paganini (Genova), Lino Bracchi (Veneto), Enzo Bertuccelli (Liguria), Luigi Paganelli (Emilia).

Hanno anche firmato gli esponenti Emilio Gabaglio, Maria Fortunato, Geo Brenna e i presidenti dei tribunali dei minorenni di Firenze e di Perugia Giampaolo Meucci e Giorgio Battistacci.

Hanno inoltre firmato Luigi Pedrazzi, Franco Briatico, Angelo Romano, il direttore di « Humanitas », Stefano Minelli, Raniero La Valle, Benedetto De Cesaris, Gino Montesanto, Ettore Masina, Ruggero Orfei, Piero Pratesi, Giancarlo Zizola, Nando Fabro, Alberto Tonello.

Ecco il testo della dichiarazione: «Uniti da una comune adesione ai valori della democrazia, pure nella diversità di orientamenti politici e di esperienze individuali, crediamo di dover portare un contributo al dibattito in corso nel Paese nell'imminenza del referendum.

La scelta proposta agli elettori italiani nella scheda è all'apparenza semplice e chiara: « sì » all'abrogazione, e il divorzio sarà cancellato; « no » e il divorzio resterà. Si tratta in realtà di una scelta sommaria e astratta: nulla dice sulla condizione di vita che realmente contano per l'unione o la disunione delle famiglie, né si preoccupa di che cosa accada quando un matrimonio è fallito. I promotori del referendum si curano solo che nella legge italiana stia scritto che il matrimonio è indissolubile: vogliono un « modello » e solo su questo chiamano l'elettore a decidere, come se un modello giuridico determinasse, per sé solo, la realtà.

Il modello di matrimonio in vigore fino al dicembre 1970, quando fu approvata la legge Fortuna, non ha ispirato una politica capace di rispondere alle esigenze della famiglia, né ha impedito profonde trasformazioni di costume. Ripristinare ora quel modello giuridico non rappresenta una risposta costruttiva al problema della famiglia; potrebbe anzi essere un alibi.

(Segue in penultima)

A PAG. 6 - L'OPINIONE DELLE DONNE SUL DIVORZIO E ALTRI SERVIZI SUL TEMA DEL REFERENDUM



NUOVE ACCUSE A SERVELLO E PERTRONIO PER IL « GIOVEDÌ NERO » - Un terzo dossier con nuove prove contro i caporioni misatili Seravello e Pertronio per il « giovedì nero » di Milano e per la morte dell'agente Marino, è stato inviato al Parlamento dal magistrato con la richiesta di autorizzazione a procedere per la sommossa fascista. NELLA FOTO: Il tragico momento del lancio di una delle bombe durante gli scontri in cui venne ucciso l'agente Marino

Domenica prossima a Milano sarà celebrato il 50° dell'Unità

Con una grande manifestazione popolare il PCI celebrerà, domenica prossima a Milano, il 50° anniversario della fondazione dell'Unità. Nel corso della manifestazione, che si svolgerà al Palalido, parlerà il compagno Enrico Berlinguer. Sarà presente il compagno Luigi Longo.

Al Palalido arriveranno folte delegazioni di compagni e di dirigenti di partito, provenienti da tutte le Federazioni, a conferma del forte legame che esiste tra il nostro giornale e le organizzazioni di partito e della mobilitazione di massa cui attivisti e militanti sanno dare vita attorno ad esso. Mobilitazione di massa di cui il più recente esempio è stata la eccezionale diffusione del nostro numero speciale in occasione del 50°.

Alla manifestazione parteciperanno uomini politici democratici, rappresentanti della cultura, della stampa, delle assemblee elettive, dirigenti dei consigli di fabbrica e delle organizzazioni di massa.

Nella giornata di sabato, sempre al Palalido, si svolgerà il convegno nazionale degli amici dell'Unità. La relazione sarà svolta dal compagno Luca Pavolini, condirettore dell'Unità. Al convegno prenderanno parte dirigenti nazionali del partito, dirigenti regionali e federali, nonché i responsabili delle commissioni stampa e propaganda delle Federazioni e dei comitati regionali.

In relazione alla corruzione che sarebbe stata attuata attraverso l'ENEL

Notificati i primi avvisi di reato a dirigenti di società petrolifere

Pronte altre sei comunicazioni giudiziarie sempre nei confronti di petrolieri - I legali di Cazzaniga intenderebbero ricorrere alla Corte Costituzionale contro il mandato di arresto - Ispezioni in enti pubblici - Attacchi ai pretori

IN SETTIMANA NUOVI RINCARI DEI PREZZI?

Il Comitato interministeriale convocato per decidere martedì prossimo

I PREZZI CEE - Domani nuove trattative agricole. Un compromesso costerebbe caro all'Italia. Una dichiarazione del compagno Macaluso

IMBOSCAMENTI - Lo zucchero scompare dai negozi mentre i grandi produttori premono per il rincaro. Scoperti depositi clandestini di olio e altri generi alimentari

A PAGINA 8

PENSIONI DISCRIMINATE PER LE DONNE

I provvedimenti del governo minacciano la condizione già precaria delle masse femminili. Da mercoledì il dibattito alla Camera

I COMUNI CONTRO LA «SANATORIA» FISCALE

I condoni diventerebbero un incentivo per i grossi contribuenti ad evadere ancora. Prese di posizione in Emilia

ANCHE NELLA MALAVITA DIFFERENZE NORD-SUD

Dati statistici e cause sociali della criminalità in Italia. La vergogna delle campagne fasciste. La censura del crimine per ordine di Mussolini

PAGINA 7

Sono partiti i primi avvisi di reato nei confronti dei legali rappresentanti delle compagnie petrolifere che hanno versato nell'affare ENEL un miliardo per « convincere » i dirigenti di partiti a sostenere una politica energetica che privilegiasse gli interessi degli stessi petrolieri.

Ieri si è avuta notizia di almeno cinque comunicazioni giudiziarie firmate dalla procura della Repubblica e indirizzate a Giovanni Theodoli amministratore delegato e presidente della società Chevron, a Domenico Alberti presidente della Total, a Jean Louis Breuil amministratore delegato della stessa società, a Giacomo Caldina amministratore delegato della Fina, all'amministratore della Garrone SPA.

Altri sei avvisi di reato sono stati predisposti dai sostituti procuratori romani che si occupano della vicenda ENEL, « lo scandalo nello scandalo dei petrolieri » come qualcuno lo ha definito; si dà per scontato, negli ambienti giudiziari, che le comunicazioni giudiziarie ancora sul tavolo del magistrato riguardano tra gli altri gli amministratori italiani della Esso, della Gulf e della Sarom.

Gli atti da spedire a quanto pare non sono completi perché la guardia di Finanza e carabinieri non sono ancora riusciti in alcuni casi a identificare con precisione chi sono i responsabili legali delle società sotto accusa. Già nei giorni scorsi si erano stati tra i magistrati discussioni circa i personaggi che dovevano essere avvisati di reato: c'era chi sosteneva che chiamati a rispondere dovevano essere i presidenti delle società e chi gli amministratori delegati.

Dalle notizie che filtrano sembra che si sia giunti ad un compromesso: il provvedimento sarà notificato agli uni e agli altri. Ovviamente nel caso di società nelle quali le due cariche sono cumulate l'indizio di reato riguarderà una sola persona. Questo ad esempio è il caso di Giovanni Theodoli.

Si tratta come si vede di discussioni tecniche ma alle quali i magistrati inquirenti attribuiscono grande importanza: la loro preoccupazione, per altro comprensibile, è di non commettere nullità che potrebbero poi influire su tutto il prosieguo dell'inchiesta. Alla procura di Roma, così come i pretori di Genova, hanno molti mezzi a disposizione e degli staff di consulenti legali pronti a sfruttare qualsiasi « errore » che potrebbe commettere il magistrato inquirente. Di qui l'attenzione massima, la ponderatezza, se vogliamo la lentezza, con la quale si procede in questa seconda fase dell'istruttoria.

A proposito delle controverse messe in atto dai legali dei petrolieri c'è da segnalare quella degli avvocati di Vincenzo Cazzaniga, l'ex presidente della Esso e dell'Unione petrolifera, raggiunto come è noto da un mandato di arresto firmato dal pretore di Genova Mario Almerighi, il quale ha accusato di corruzione e associazione per delinquere.

Contro questo provvedimento del magistrato inquirente i legali di Cazzaniga intendono far ricorso alla Corte Costituzionale, intendono

Paolo Gambescia
(Segue in penultima)

Il ministro degli esteri sovietico si tratterà fino al 22 febbraio

Domani la visita di Gromiko in Italia

Sul tappeto problemi di stringente attualità; le prospettive di pace in Medio Oriente, la crisi energetica, i rapporti est-ovest in Europa

Il ministro degli esteri sovietico, Andrei Gromiko, arriverà domani a Roma, per la preannunciata visita ufficiale. Gromiko si tratterà nel nostro Paese fino a venerdì 22; i colloqui ufficiali, tuttavia, dureranno due giorni, dopo i quali il ministro sovietico compirà una escursione ad Orvieto e inaugurerà a Palazzo Venezia l'esposizione di arte russa.

Al suo arrivo a Campidoglio, domani mattina, Gromiko sarà accolto dal ministro degli esteri on. Moro che offrirà in suo onore una colazione a Villa Madama. Nel pomeriggio - dopo un

colloquio dei due ministri alla Farnesina - si avrà una riunione delle delegazioni al completo, che proseguirà poi la mattina successiva. Nella tarda mattinata di martedì, Gromiko sarà ricevuto in udienza dal presidente della Repubblica, che lo tratterà a colazione; nel pomeriggio, dopo un colloquio con il presidente del Consiglio on. Fanfani, si svolgeranno alla Farnesina gli incontri conclusivi fra le due delegazioni e la firma degli accordi.

La visita del ministro degli esteri sovietico - che si iscrive nel quadro delle consultazioni a